

Il video "Torino 1911: le promesse della scienza" del Museo di Antropologia criminale "Cesare Lombroso". Un esempio di progetto condiviso

Cristina Cilli
Giancarla Malerba
Giacomo Giacobini

Museo di Antropologia criminale "Cesare Lombroso", Sistema Museale di Ateneo, Dip. di Neuroscienze "Rita Levi Montalcini", Università degli Studi di Torino, Corso Massimo d'Azeglio, 52. I-10126 Torino.
E-mail: cristina.cilli@unito.it; giancarla.malerba@unito.it; giacomo.giacobini@unito.it

Silvano Montaldo

Museo di Antropologia criminale "Cesare Lombroso", Dip. di Studi Storici, Via S. Ottavio, 20. I-10124 Torino.
E-mail: silvano.montaldo@unito.it

RIASSUNTO

Il riallestimento del Museo Lombroso, aperto al pubblico nel 2009, ha richiesto un forte impegno nelle operazioni di comunicazione scientifica. La prima sala del museo, allestita rievocando un'aula ottocentesca, presenta un video introduttivo intitolato "Torino 1911: le promesse della scienza". Si tratta di un dialogo che si immagina avvenuto in occasione della Grande Esposizione del 1911, tra un giovane, entusiasta del progresso scientifico e tecnologico, e una persona più anziana e prudente. Il video tocca diverse tematiche riguardanti Lombroso e la società dell'epoca e propone una riflessione sul progresso e i suoi limiti.

La progettazione di questo video ha visto la condivisione di competenze di professionisti in diversi settori come l'architetto-museografo, il regista di teatro, lo storico accademico, il ricercatore iconografico, il comunicatore scientifico, il montatore video.

Parole chiave:

storia della scienza, comunicazione scientifica, ricerca iconografica, teatro, video.

ABSTRACT

The video "Turin 1911: the promises of science" at the "Cesare Lombroso" Museum of Criminal Anthropology. An example of a shared project.

The set up of Lombroso Museum, opened to the public in 2009, required a strong engagement in the operations of scientific communication. The first room of the museum, which evokes a Nineteenth century lecture room, shows an introductory video titled "Turin 1911: the promises of science". It is an imaginary dialogue occurred on the occasion of the Great Exhibition of 1911, between a young person, enthusiastic of scientific and technological progress, and an older and prudent one. The video touches upon several themes concerning Lombroso and the society of his time, and offers food for thought on the progress and its limitations. The planning of this video took advantage of the sharing of expertise of professionals in various fields such as the architect-museographer, the theater director, the academic historian, the iconographical researcher, the science communicator, the video editor.

Key words:

history of science, scientific communication, picture research, theater, video.

INTRODUZIONE

Durante la fase di progettazione del nuovo allestimento del Museo di Antropologia criminale "Cesare Lombroso" dell'Università di Torino, il gruppo di lavoro - un'equipe di storici, scienziati, museografi, comunicatori e architetti - si è interrogato a lungo su quali fossero i messaggi da trasmettere al visitatore e sulle modalità di comunicazione. È dunque stato pen-

sato un percorso a sfondo storico-scientifico con l'esposizione delle principali collezioni (corpi di reato, maschere mortuarie in gesso e cera, crani, manufatti realizzati da internati nei manicomi e da carcerati, ritratti e fotografie) raccolte da Cesare Lombroso e dal suo successore Mario Carrara tra la seconda metà dell'Ottocento e gli inizi del Novecento, periodo in cui il positivismo tentava di dare una risposta "scienti-

fica" alle grandi questioni che animavano l'opinione pubblica (per dettagli sul progetto di riallestimento del Museo si veda Giacobini et al., 2010).

Il pensiero di Lombroso - interessato ai problemi sociali del suo tempo, in particolare al crimine, alla malattia mentale, alla questione femminile, alle leggi generali del divenire sociale - è stato presentato in modo critico, non solo spiegando le sue teorie, ma facendo emergere anche gli errori da lui commessi. Per questo motivo si è reso necessario inserire uno strumento di comunicazione multimediale, basato su un sistema-video all'inizio del percorso espositivo, con lo scopo di rendere maggiormente consapevole il visitatore del contesto storico in cui lo scienziato si era trovato ad operare.

PROGETTO E REALIZZAZIONE DEL SISTEMA-VIDEO

La progettazione e realizzazione di tale sistema-video è durata più di un anno e ha coinvolto un numero considerevole di professionisti in vari settori quali la storia, la scienza, l'arte, la ricerca iconografica, la comunicazione scientifica, la museografia, il teatro, il cinema.

La strategia di comunicazione adottata per la progettazione del video si è basata sul coinvolgimento emotivo del visitatore attraverso immagini di opere d'arte, per lo più dipinti di autori dell'impressionismo e del realismo otto-novecentesco. Alla bellezza e all'espressione dei dipinti si è aggiunto il coinvolgimento prodotto dall'utilizzo di spezzoni di film del cinema muto. Tali elementi sono serviti da sfondo al terzo tassello che compone questa complessa "macchina" comunicativa, cioè il dialogo teatrale. Quest'ultimo è stato ambientato in un salotto della Torino borghese, durante la "Esposizione Internazionale dell'Industria e del Lavoro" del 1911, e vede due protagonisti: un giovane, entusiasta del progresso scientifico-tecnologico, e un anziano, saggio e prudente, che discutono sulla società dell'epoca, sviluppando una riflessione sul progresso e le sue contraddizioni.

La ricerca iconografica da un lato e la stesura del dialogo dall'altro, sono stati il punto di partenza di questo lavoro condiviso con entusiasmo dai diversi professionisti. Attraverso la consultazione di cataloghi d'opere d'arte sono stati individuati dipinti con, ad esempio, scene di vita di campagna, di emigranti, di scienziati, di luoghi di detenzione, di nosocomi: immagini che illustrano la società di fine Ottocento-inizio Novecento (fig. 1). Il ricercatore iconografico e la direzione del museo hanno presentato ai possessori dei dipinti scelti la richiesta di autorizzazione all'utilizzo della riproduzione fotografica delle opere (pinacoteche, musei, archivi, municipalità: Amministrazione provinciale, L'Aquila; Archivi Alinari, Firenze; Archivio Fotografico FIAT, Torino; Archivio Fotografico GAM, Torino; Archivio Scientifico e Tecnologico, Università degli studi di Torino; Archivio Storico della Città, Torino; Biblioteca Civica, Torino; Città di Chivasso;



Fig. 1. Riproduzioni di dipinti di fine Ottocento che evocano la povertà e il progresso tecnologico all'epoca di Cesare Lombroso. a) F. Zandomenighi, 1872, "Poveri sui gradini dell'Ara Coeli a Roma", Pinacoteca di Brera, Milano. b) A. Morbelli, 1887, "Stazione centrale di Milano", GAM di Milano.

Civico Museo Revoltella, GAM, Trieste; Fondazione Musei Civici di Venezia; Fondazione Primoli, Biblioteca, Roma; Galleria d'Arte Moderna, Milano; Galleria Internazionale d'Arte Moderna di Ca' Pesaro, Venezia; Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Roma; Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, Roma; Museo di Anatomia Umana "Luigi Rolando", Università degli Studi di Torino; Museo del Paesaggio, Pallanza/Natale Zappis, Verbania; Museo del territorio biellese, Biella; Pinacoteca di Brera, Milano; Saporetto Immagini d'Arte, Milano). Nella maggior parte dei casi tali istituzioni sono venute incontro alle richieste del Museo concedendo gratuitamente i diritti sulla fotografia dell'opera.

Inoltre, per colmare alcune lacune su argomenti specifici, come ad esempio la costruzione del tunnel del Frejus o le carestie nell'India britannica, è stato coinvolto un fotografo professionista che ha riprodotto molte illustrazioni a colori delle pagine di copertina del settimanale "La Domenica del Corriere".

La scelta di inserire nel video spezzoni di film del cinema muto a corollario delle tematiche affrontate nel dialogo tra i due personaggi, è nata grazie alla collaborazione con l'Archivio storico del Museo Nazionale del Cinema di Torino. Esso, infatti, conserva migliaia di pellicole, alcune delle quali riferibili alla nascita del cinema e a film documentari del primo decennio nel Novecento. La ricerca e la visione di tale materiale video presso l'Archivio del Museo sono durate parecchi mesi e grazie alla disponibilità del Direttore si sono concluse con la selezione di 15 spezzoni di film muto [La Neuropatologia (S.A. Ambrosio,

"Torino 1911: le promesse della scienza"

Giovane - Bella questa Esposizione! A cent'anni dall'Unità d'Italia il nostro paese e il mondo sono proprio cambiati. La scienza ha mantenuto tutte le sue promesse, anzi, le ha superate. L'elettricità illumina il mondo, il telegrafo non ha più bisogno di fili, il Canale di Suez unisce due oceani...quello di Panama ne collegherà altri due...

Anziano - Eccetera, eccetera, eccetera... Però i quattro quinti degli abitanti del pianeta soffrono la fame, muoiono prematuramente e dell'elettricità o di Marconi non hanno mai sentito parlare!

Giovane - Cambieranno le cose. Pensi all'Italia. In vent'anni si sono costruiti 6000 chilometri di ferrovie. C'è ancora molta povertà ma dobbiamo guardare con ottimismo al futuro.

Anziano - Grazie alla tassa sul macinato? Lasciamo stare. Voglio solo ricordarle che prima dell'Unità, nel Regno delle Due Sicilie, 80 italiani su 100 non sapevano leggere.

Giovane - Per questo è venuta la Legge Coppino che ha imposto la scuola dell'obbligo fino ad otto anni e poi la Legge Orlando, fino a dodici...

Anziano - Con scarsi risultati. Oggi gli analfabeti sono ancora troppi. E vogliamo parlare del problema emigrazione? Ogni anno migliaia di italiani partono per le Americhe in cerca di fortuna. Soprattutto dal sud.

Giovane - Esiste una questione meridionale. Si risolverà. Come si sta risolvendo un altro problema, quello della mortalità infantile. Piano piano stiamo eguagliando la Francia o l'Inghilterra. Quasi 900 bambini su mille diventano grandi, diventano liberi cittadini.

Anziano - Liberi? Le donne non votano e solo pochi elettori prendono le decisioni per tutti. Quale democrazia?

Giovane - Proprio per questo Giolitti pensa di introdurre il suffragio universale. Maschile. Lei guarda solo al passato! Che mi dice dell'assicurazione obbligatoria contro gli incidenti sul lavoro, del sistema pensionistico, dell'abolizione del lavoro notturno per donne e bambini, del riposo domenicale? Passi in avanti...

Anziano - Tanto più sembra crescere, come lei dice, la civiltà tanto più le prigioni straripano. Dovrà esserci un motivo. Cesare Lombroso ci ha avvertiti: il delitto prolifera. Nascono nuovi reati di truffa e di corruzione politica. Il peculato, ad esempio!

Giovane - Lei cita Lombroso, ma questa volta a sproposito. Ma se proprio Lombroso spiega come la scienza positiva possa ridurre gli effetti del crimine! Possa prevenirli. Non mi negherà i progressi incredibili della scienza... I vaccini, le sempre più sicure operazioni chirurgiche, le radiografie, la psicanalisi.

Anziano - Non ho visto guarire la tubercolosi, la malaria, la pellagra, la peste. La psicoanalisi? I manicomi sono sempre più affollati. Migliaia di persone muoiono in manicomio. Qualche volta vi nascono e vi muoiono.

Giovane - Non dimentichi che Mendel ha avviato gli studi sull'eredità biologica, che Darwin ha dimostrato come tutti gli esseri viventi discendano da un antenato comune... I segreti stanno nascosti nelle cellule. Saranno rivelati.

Anziano - Non mi faccia ridere. Ci sono ancora scienziati che di questa storia dell'uomo pronipote delle scimmie non vogliono sentir parlare. Ci sono scienziati che si oppongono alle nuove idee. Io sono il primo a stimare Darwin!

Giovane - Dunque lei non teme il progresso?

Anziano - Temo la retorica del progresso. Ma capisco il suo entusiasmo. L'ho provato anch'io alla sua età, ma non confonda la conoscenza con le sue applicazioni.

Giovane - Sono dannosi forse il motore a scoppio, quello a vapore, la lampadina elettrica, il fonografo, il telefono, il radium?

Anziano - Il cosiddetto progresso ci ha regalato anche la nitroglicerina e la dinamite... Oggi una guerra sarebbe devastante. Tale da compromettere le sorti del pianeta stesso.

Giovane - La dinamite serve anche per l'attività estrattiva, per costruire quei trafori che avvicinano i popoli...

Anziano - Io penso alle bombe... Agli aerei che potrebbero rovesciarle sulle popolazioni inermi. Dio voglia che non succeda.

Giovane - Questo non capiterà mai in Europa! Io ho fiducia nell'uomo e nelle sua intelligenza.

Anziano - Mi auguro che lei abbia ragione e le auguro...buon progresso! Buon progresso a tutti!

Fig. 2. Testo del dialogo tra i due personaggi del video "Torino 1911: le promesse della scienza" proiettato nella sala 1 del Museo di Antropologia criminale "Cesare Lombroso".

1908), Le grandi corse all'ippodromo Mirafiori (S.A. Ambrosio, 1909), Attraverso la Sicilia (ep: Nella Conca d'oro) (Tiziano Film, anni dieci del Novecento), Nella Svizzera italiana (Tiziano Film, anni dieci del Novecento), Esposizione di Torino (1911), La nostra artiglieria da guerra (Comerio, 1912), La nostra marina da guerra (Comerio, 1912), Una partita a scacchi (S.A. Ambrosio, 1912), Per il babbo (Pasquali, 1913), Corso dei fiori in Via Roma (1914), La guerra e il sogno di Momi (Itala, 1917), Tra i ghiacciai e le nevi del Tonale (Sezione cinematografica del Regio Esercito, 1918), Il padrone delle ferrovie (Itala, 1919), Maciste innamorato (Itala, 1919), Maciste in vacanza (Itala, 1921)].

Di particolare rilevanza risulta il documentario "La Neuropatologia", realizzato nel 1908 da Camillo Ne-

gro, allievo di Lombroso, e Roberto Omegna, pioniere della cinematografia scientifica. Nello spezzone presentato si osservano malati neuro-psichiatrici camminare, con andature patologiche, all'interno del cortile dell'ospedale Cottolengo di Torino, come testimonianza di quella società sofferente studiata da Lombroso.

Il testo del dialogo (fig. 2) è stato più volte corretto e affinato dal comunicatore scientifico sulla base dell'acquisizione dei documenti iconografici e la sua stesura definitiva è avvenuta solo dopo l'incontro con il regista. Quest'ultimo ha individuato due attori torinesi per la messa in scena sotto forma di semplice pièce teatrale. Gli attori, che già in passato avevano preso parte a spettacoli per il Museo, per necessità di copione presentavano caratteristiche anagrafiche differenti.

Il set è stato montato con una semplice scenografia,



Fig. 3. Sala 1 del Museo Lombroso con l'allestimento per la proiezione del video "Torino 1911: le promesse della scienza"

composta da due sedie e ambientata in una stanza nel palazzo che ospita il Museo. Questa scelta ha anche permesso la riduzione dei costi di realizzazione. L'operatore cinematografico ha quindi ripreso in più tempi i volti dei due attori e il dialogo è stato registrato direttamente sul set. Nella post produzione le riprese del dialogo sono state montate e trasmesse su due video separati, per soddisfare le esigenze di allestimento della sala. Infatti, l'architetto-museografo ha disegnato e fatto realizzare la sala di proiezione di questo sistema-video evocando un'aula accademica in cui sono disposte al posto della cattedra, due sedie e un tavolino accanto a una parete al di sopra della quale sono stati montati i due monitor LCD affiancati. Questi ultimi sono, a loro volta, sormontati da due schermi sospesi a soffitto con vetri polarizzati semitrasparenti, di dimensioni 150 x 100 cm, sui quali vengono proiettate le immagini delle opere d'arte e dei filmati in sincronizzazione con le riprese dei volti dei due personaggi (fig. 3). Inoltre un apparato illuminotecnico è stato studiato a supporto del sistema video che funziona a ciclo continuo, con un tempo di attesa (count down) di 1 minuto.

Il video è stato girato solamente in lingua italiana, sia per una riduzione dei costi, sia per non appesantire la visione con sottotitoli in inglese. La traduzione del dialogo è però disponibile all'interno della sala, come per tutti i testi presenti nel percorso museale, in forma di schede esposte in appositi contenitori.

CONCLUSIONI

La riuscita di questo progetto si deve alla buona armonia e collaborazione che si è creata tra i diversi professionisti coinvolti fin dalle prime fasi di progettazione del video. In particolare, la condivisione di esperienze lavorative apparentemente molto distanti tra di loro si

è rivelata una risorsa straordinaria: la partecipazione alla realizzazione del video per gli autori di questo articolo è stata l'occasione per entrare a far parte del backstage del cinema e del teatro, un'opportunità unica, a volte anche divertente, che ha permesso di sperimentare una modalità di trasmissione del sapere per loro inusuale. È stato inoltre constatato, con molta soddisfazione, che questo lungo e talvolta faticoso lavoro di condivisione ha portato a un risultato efficace di comunicazione museale. Infatti, il pubblico fruitore sosta volentieri nella sala di proiezione guardando con interesse il sistema video; i feed-back raccolti oralmente o attraverso la lettura dei commenti sul libro dei visitatori sono sempre positivi (Mangiapane et al., 2011). Durante le visite guidate si è osservato che il gruppo segue con molto interesse l'intera durata (circa 5 minuti) del video e, a fine proiezione, proprio come si fa a teatro, parte l'applauso.

RINGRAZIAMENTI

La realizzazione del video è stata possibile grazie alla collaborazione di Sergio Ariotti, Piero Bianucci, Ernaldo Data, Claudia Gianetto, Lucia Impelluso, Massimo Venegoni e degli attori Lorenzo Fontana e Piero Nuti.

BIBLIOGRAFIA

- GIACOBINI G., CILLI C., MALERBA M., 2010. Il riallestimento del Museo di Antropologia criminale "Cesare Lombroso" dell'Università di Torino. Patrimonio in beni culturali e strumento di educazione museale. *Museologia scientifica*, n.s. 4(1-2): 137-347.
- MANGIAPANE G., SPANU L., CILLI C., MALERBA G., GIACOBINI G., 2011. I visitatori del Museo di Antropologia criminale "Cesare Lombroso" dell'Università di Torino. Un primo bilancio dopo un anno di apertura al pubblico. *Museologia scientifica*, n.s. 5(1-2): 146-155.